

Principali iniziative in corso²**Progetto di assistenza e accoglienza ai migranti nella regione di Agadez**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72010
Canale	multilaterale
Gestione	OII: OIM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T1/01
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto intende migliorare le capacità locali di assistenza umanitaria ai migranti in transito in Niger espulsi/respinti dal Maghreb, in particolare nella regione di Agadez, fornendo accoglienza e assistenza medica ai migranti. Si vuole, inoltre, avviare una campagna di sensibilizzazione e comunicazione diretta ai migranti stessi, incentrata sui rischi legati alla migrazione clandestina che darà avvio a un programma di accompagnamento dei migranti nei loro villaggi di origine in Niger e/o negli altri paesi (con la collaborazione delle sedi locali OIM). È prevista, inoltre, la costituzione di un fondo di microcredito per erogare i crediti necessari allo start-up di piccole attività generatrici di reddito a favore dei migranti rimpatriati, per facilitarne il loro reinserimento socio-economico. Nel documento di progetto iniziale era prevista la creazione di due centri di transito e di assistenza, uno a Dirkou e l'altro ad Assamaka, cittadine crocevia della rotta dei migranti clandestini; tuttavia, la difficile situazione di sicurezza ha portato il locale Ministero dell'Interno a ricollocare il centro di Assamaka nella città di Arlit. A oggi, la maggior parte delle attività sono realizzate. I due centri, pur soggetti alla difficile situazione, hanno potuto accogliere e assistere circa 3.000 migranti, cui sono state fornite assistenza medica e supporto. Sono state effettuate varie attività di sensibilizzazione e avviate - previa selezione di 300 migranti - le prime attività di reintegrazione concedendo microcrediti tramite un istituto bancario. Il progetto ha, inoltre, permesso di istituire un quadro di

concertazione informale, composto da vari ministeri, che ha portato a una discussione aperta sulle questioni della migrazione e del transito in Niger.

Appoggio alla cooperazione decentrata nel settore dell'allevamento e dell'industria animale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040
Canale	multilaterale
Gestione	OII: FAO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 730.000 euro
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Obiettivo principale è promuovere la cooperazione decentrata per migliorare gli scambi di competenza tecnica e di prodotti di origine animale tra le collettività decentrate italiane, nigerine e della regione sub-sahariana. Complessivamente i risultati attesi e in parte già conseguiti sono: 1. l'elaborazione di un documento quadro di programmazione di cooperazione decentrata nel campo dell'allevamento; 2. la creazione di 100 unità economiche basate sull'allevamento (di cui 50 destinate alle donne); 3. il miglioramento degli scambi commerciali tra Niger, Italia e Togo, Ghana, Benin, in particolare per i prodotti di origine animale, zootecnici, medicinali e materiali veterinari; la diffusione delle tecnologie e delle metodologie per l'organizzazione della produzione a livello locale, la messa a punto di modalità pratiche che permettano di coinvolgere le popolazioni dei villaggi, le autorità locali e nazionali, i migranti e i partner nel processo di sviluppo; 4. la creazione di collegamenti necessari tra i gruppi femminili e giovanili, anche per stimolare il settore privato; 5. il rafforzamento delle capacità locali di identificazione dei mercati, la commercializzazione dei prodotti, la nozione di risparmio e di credito. La strategia si basa sulla concessione di prestiti, che potranno essere rimborsati in natura o in denaro, in un'ottica di responsabilizzazione dei beneficiari. Si stanno, inoltre, identificando alcuni comuni italiani per avviare un gemellaggio con quelli nigerini.

² Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Rafforzamento delle capacità in campo sanitario (II fase) ovvero "Progetto di formazione di breve e media durata a beneficio dei quadri della Sanità"

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12110
Canale	bilaterale
Gestione	Governo nigerino (finanz. ex art. 15)/diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.619.221,35
Importo erogato 2010	euro 1.166.132
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (art. 15 e FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	05: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa si inscrive nel quadro del programma speciale del Presidente che prevede di formare a livello nazionale medici ccd (capacitati in chirurgia di distretto) e personale non medico (strumentisti, anestesisti, radiologi e oftalmologi), indispensabile al buon funzionamento degli ospedali periferici del Paese (ospedali di distretto). Prevede interventi di potenziamento strutturale e strumentale per i blocchi operatori degli ospedali di distretto della regione di Tahoua e in particolare la ristrutturazione e l'equipaggiamento dei blocchi operatori di Abalak, Bouza, Madaoua e Konni e la costruzione di quello di Tchintabaraden. Il progetto è la logica prosecuzione della precedente fase che ha visto la formazione dei chirurghi di distretto e dei tecnici di anestesia, chirurgia, radiologia, chinesiterapia e manutenzione ospedaliera. La seconda fase, oltre a completare i bisogni formativi dei chirurghi di distretto, predisporrà le condizioni di lavoro ottimali in termini di adeguati spazi operativi (sale operatorie ristrutturate e funzionanti) e di attrezzature.

Afdel – Autonomisation des femme set développement local

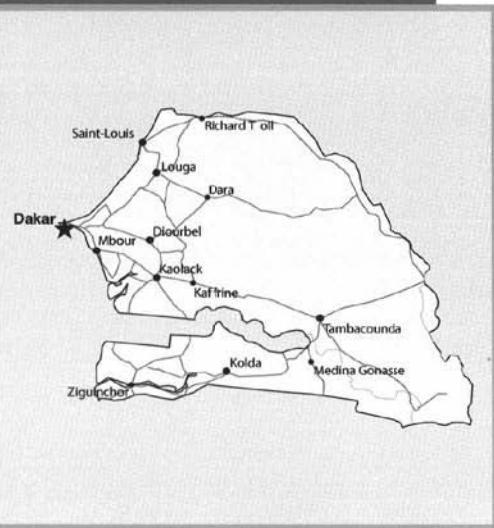
Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15170
Canale	bilaterale
Gestione	Governo nigerino (finanz. ex art. 15)/ diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 3.226.000
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (art. 15 e FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

Il programma mira all'*empowerment* delle donne nel contesto dello sviluppo locale, con particolare riferimento all'agricoltura e all'ambiente nella regione di Tahoua. Prevede il sostegno al bilancio del Governo nigerino finanziando il Ministero della Popolazione, della promozione della donna e della protezione del bambino (MP/PF/PE), secondo le modalità di aiuto a programma, previste dall'art. 15 del Regolamento della Legge 49/87. Il programma sarà realizzato sia centralmente, rafforzando la struttura centrale del Ministero; che nella Provincia di Tahoua, con azioni specifiche nei dipartimenti di Illela, Keita e Tahoua, dove la DGCS è presente con iniziative in ambito rurale. Obiettivo è sostenere la lotta alla povertà attraverso l'*empowerment* delle donne. A tal fine si vuol realizzare attività che facilitino la partecipazione femminile ai processi di sviluppo e alle decisioni di interesse collettivo, il sostegno alle loro attività produttive e la realizzazione di un piano di intervento nazionale e locale per sensibilizzare sulle tematiche di genere legate allo sviluppo rurale.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sviluppo locale e conservazione della natura nel quadro del processo di sostegno alla NePAD	ordinaria	41010	bilaterale	Ong promossa: Africa 70 in consorzio con Acrà in Burkina Faso e RC in Benin PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 1.640.349,25 a carico DGCS	euro 318.329,21	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	07: T1	secondaria
Progetto di appoggio istituzionale ai gruppi di base di Keita	ordinaria	11110	bilaterale	Ong promossa: Cospe PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 853.059 a carico DGCS	euro 144.128,90	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	01: T1	secondaria
Progetto di accompagnamento e rafforzamento delle organizzazioni contadine e delle amministrazioni locali nelle Zarese del Niger nel quadro del Fondo Italia-Cils CONCLUSA NEL 2010	ordinaria	43040	bilaterale	Ong promossa: Cospe PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 373.689,94	euro 914,20 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	08: T1	secondaria
Upstream capacity building for support to the achievement of EFA goals	ordinaria	11220	multilaterale	Trust Fund UNESCO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	dollari 1.200.000	dollari 0,00	dono	slegata	02: T1	secondaria
Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà nella Zarese di Keita	ordinaria	31120 52010	bilaterale	diretta-CNEDD PIUs SI Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonatori: NO	dollari 519.016 di cui euro 494.016 contributo DGCS	euro 0,00	dono	slegata	01: T1-T3 07: T1	secondaria
Distribuzione gratuita complementi alimentari CONCLUSA NEL 2010	emergenza	72040	multilaterale	OOII: PAM PIUs NO Sistema Paese NO Partecipazione di accordi multidonatori NO	euro 1.050.000	euro 1.050.000	dono	slegata	01: T1	secondaria
Programma di abbattimento bestiame CONCLUSA NEL 2010	emergenza	72040	multilaterale	OO. II.: CICR PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 300.000	euro 300.000	dono	slegata	01: T1	secondaria

SENEGAL



Fra i paesi africani il Senegal è uno di quelli che ha conosciuto una maggiore stabilità storico-politica, ed è quello in cui più profonda è stata la presenza politico-culturale della Francia, dalla quale ottenne l'indipendenza nel 1960. La situazione politica particolarmente stabile ha agevolato, a partire dal 1974, il multipartitismo, nel quale il Partito Socialista ha rivestito il ruolo di leader fino al 2000, prima con la presidenza Senghor e dal 1982 con quella di Abdou Diouf. L'elezione presidenziale del 2000 ha sancito la vittoria del principale partito d'opposizione, il Partito democratico liberale, e l'accesso al potere del suo leader Abdoulaye Wade. Malgrado le forti contestazioni interne al partito, lo scioglimento della coalizione che lo ha portato al potere e le difficoltà nei rapporti con la stampa indipendente, il Presidente Wade è stato rieletto nel marzo 2007 e ha già affermato la propria intenzione di ricandidarsi nel 2012, nonostante l'età avanzata, le forti critiche al suo stile di Governo, e i dubbi sulla costituzionalità di una tale decisione. La popolazione, composta prevalentemente dalle etnie Wolof (36%), Pulaar (17%) e Sereer (17%) è intorno ai 13 milioni di abitanti, con una densità relativamente elevata (circa 50/km²) e un tasso di crescita del 2% annuo. La popolazione urbana rappresenta il 49% del totale, in gran parte accentuata nella capitale Dakar. Secondo il Rapporto sullo Sviluppo umano 2010 dell'UNDP, il Senegal è al 144° posto su 169 paesi (153° nel 2008). Fino al 2007 la situazione economica è stata generalmente caratterizzata da una crescita

sostenuta (in media 5% all'anno), ma dal 2009 la performance ha subito un notevole rallentamento, incrinando l'immagine di una delle economie più affidabili del continente, già indebolita dagli shock dei prezzi energetici e alimentari del 2008. Le cause vanno addebitate, in parte, agli inevitabili effetti della crisi globale (brusca diminuzione delle rimesse degli emigranti, delle Idf e delle esportazioni), mentre altri shock sono stati di natura interna (scarsa pluviometria, difficoltà finanziarie nelle principali aziende del Paese e qualche ombra di scarsa trasparenza nella gestione della finanza pubblica). Negli ultimi anni la gestione macroeconomica ha fatto comunque ottenere al Senegal una valutazione "B+" dall'agenzia Standard and Poor's per il lungo termine e "B" per il breve termine con la prospettiva tornata "stabile" dal maggio 2009, per i miglioramenti nella gestione delle finanze pubbliche e la fiducia nell'impegno del Governo a proseguire nelle riforme necessarie. Agricoltura e allevamento occupano la maggioranza della popolazione attiva. Le produzioni principali sono prodotti ittici, arachidi, fosfati, cotone, prodotti agricoli di sussistenza, prodotti petroliferi. Grazie alla corretta gestione macroeconomica, i rapporti tra il Senegal e le Ifi sono stati finora caratterizzati da una positiva collaborazione. Nell'aprile del 2004 il Paese ha raggiunto il *completion point* dell'iniziativa di cancellazione del debito per gli Stati HIPC e, a seguito di tale risultato, i creditori del Club di Parigi, cui si è associato anche il Brasile, stanno cancellando crediti per un totale di 430 milioni di dollari in valore attuale netto. Nel 2005 il FMI ha approvato la cancellazione del debito del Senegal verso le Ifi, per un valore complessivo di 144 milioni di dollari, e l'Italia ha firmato l'Accordo di cancellazione del debito estero bilaterale senegalese per un totale di 52,46 milioni di euro, cancellando il 100% del debito (crediti d'aiuto e commerciali). Tali risorse devono servire all'at-

IL DOCUMENTO STRATEGICO DI RIDUZIONE DELLA POVERTÀ

Il Dsrp è il quadro di riferimento principale di politica economica e sociale del Governo per raggiungere gli Obiettivi del Millennio. La strategia esposta nel Dsrp per il triennio 2003-2005 comportava, per essere realizzato, un esborso di circa 609 miliardi di franchi cfa (930 milioni di euro). Il documento, rivisto e attualizzato nel 2005 per il periodo 2006-2010 (Dsrp II), si articola su quattro assi: creazione di ricchezza; promozione dell'accesso ai servizi sociali di base (educazione e sanità *in primis*); protezione sociale, prevenzione e gestione dei rischi di catastrofi naturali; buongoverno e sviluppo decentrato e partecipativo.

tuazione della Strategia di crescita e di riduzione della povertà (Scrp), che si basa sul Documento strategico di riduzione della povertà (Dsrp), elaborato dalle autorità senegalesi di concerto con le Ifi all'inizio del 2002, e attuato dal 2003.

La Cooperazione italiana

Il Senegal, come sancito dalle Linee guida e indirizzi di programmazione triennale della DGCS, continua a rimanere un Paese prioritario per la Cooperazione, che negli ultimi anni ha aumentato in maniera determinante le proprie attività nel Paese. Nel 2010, anche in considerazione delle restrizioni di bilancio, il Senegal è diventato il principale Paese di cooperazione dell'area, in quanto oggetto di uno specifico programma-paese. Per questo motivo, nel dicembre 2010 si sono organizzate le "Giornate della Cooperazione Italia-Senegal". Le Giornate hanno voluto celebrare la firma del nuovo Accordo quadro di cooperazione (il precedente Accordo risaliva al 1962) riunendo i rappresentanti governativi e della società civile delle due nazioni protagonisti della cooperazione allo sviluppo, per discutere delle importanti possibilità di collaborazione e sinergie offerte dalle iniziative in corso e in programmazione. Hanno preso parte all'evento numerosi e importanti rappresentanti delle Regioni e degli enti locali italiani, nonché delle Ong e di altri soggetti della cooperazione decentrata quali le Fondazioni bancarie, dimostrando l'enorme interesse che il Senegal riveste per l'Italia. I tavoli di discussione organizzati durante le Giornate hanno consentito di porre delle basi solide per la piena realizzazione del cosiddetto *approccio di sistema*, che è risultato imprescindibile per un'attuazione efficace delle politiche di cooperazione. Altra caratteristica peculiare del Senegal è quella di accogliere un gran numero di iniziative di cooperazione decentrata e della società civile. L'azione delle autonomie locali italiane in Senegal si svolge prevalentemente, ma non solo, attraverso la presenza *in loco* di nostre Ong che si avvalgono di un'esperienza pluriennale nel Paese e nel settore in cui sono chiamate a fornire il loro supporto tecnico. Ma decisivo risulta anche il ruolo giocato da altri attori delle realtà territoriali italiane, come, *in primis*, associazioni di immigrati, università, istituzioni sanitarie e pmi, che sono sovente promotori delle iniziative di cooperazione messe in atto, nonché importante anello di congiunzione con le comunità locali senegalesi. Valorizzare l'apporto della diaspora senegalese presente in Italia è peraltro uno degli obiettivi di un'importante iniziativa della DGCS in corso già dal 2009, la "Piattaforma di appoggio al settore privato" (Plasepri). Il Plasepri intende favorire lo sviluppo della pmi nel Paese, facilitando l'accesso al credito con un'attenzione particolare ai senegalesi residenti in Italia e al rafforzamento del settore del microcredito per lo sviluppo di attività economiche dei gruppi sociali più svantaggiati.

L'EFFICACIA DEGLI AIUTI: IL "PROGRAMMA INDICATIVO DI COOPERAZIONE ITALO-SENEGALESE 2010-2012" (Pic) E IL PROCESSO DI "DIVISIONE DEL LAVORO" IN SENEGAL

Il "Programma indicativo di cooperazione italo-senegalese 2010-2012" (Pic), che è stato il filo conduttore delle due Giornate della cooperazione Italia-Senegal, è il risultato dell'esercizio di programmazione triennale Stream della DGCS per il Senegal, avviato nell'agosto 2009. Il Pic è una sorta di piano operativo del nuovo Accordo quadro di cooperazione, ed è finalizzato a mettere in pratica il processo di concentrazione dell'aiuto pubblico allo sviluppo identificando tre assi prioritari di intervento della Cooperazione italiana nel Paese: agricoltura, protezione sociale secondo una prospettiva di genere e settore privato, come motore principale dello sviluppo economico locale. Il Pic e il nuovo Accordo quadro valorizzano il ruolo svolto dai numerosi e importanti rappresentanti della cooperazione decentrata italiana in Senegal, tra i quali ci sono le Regioni Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto e quattro Fondazioni bancarie (Fondazioni4Africa) che sostengono un progetto di azioni coordinate in diversi settori (sviluppo rurale, formazione professionale, promozione della condizione femminile, pesca) affidato in esecuzione a tre Ong italiane (Acra, Cisv e Cospel). Il Pic, che dovrà rendere verificabile l'efficacia degli interventi della Cooperazione italiana nel Paese concordemente con i principi di efficacia sanciti a Roma, Parigi e Accra, è il risultato di un processo di concentrazione dell'Aps al quale l'Italia ha preso parte anche elaborando nel luglio 2009 il "Piano programmatico nazionale per l'efficacia degli aiuti", che ha recepito i principi fondamentali dell'efficacia dell'aiuto sanciti nell'ambito del processo OCSE-DAC e del Codice di condotta dell'UE sulla Divisione del lavoro. Sulla base di un "Piano d'azione congiunto per l'efficacia dell'aiuto" elaborato nel maggio 2008, il Governo del Senegal ha sviluppato con la collaborazione dei partner allo sviluppo un "Document de Politique de l'Aide Exterieure au Sénégal" [Paes] che stabilisce i principi condivisi di efficacia dell'aiuto espressi nella Dichiarazione di Parigi, oltre a installare una piattaforma di gestione dei finanziamenti esterni che faciliterà il monitoraggio tecnico e finanziario delle iniziative di Aps dei diversi donatori. Inoltre, nel 2010 si è svolta la seconda inchiesta OCSE-DAC sulla messa in opera della Dichiarazione di Parigi in Senegal, pilotata come per l'anno precedente dal locale Ministero dell'Economia e delle finanze e per la quale la Cooperazione italiana ha reso disponibili le informazioni relative alle proprie attività sugli indicatori di progresso della Dichiarazione di Parigi concernenti più strettamente i donatori. Per quanto concerne la prospettiva dell'Unione europea, il Senegal fa parte dei paesi in via di sviluppo dove è in atto dal 2009 l'iniziativa *Fast Track* dell'UE per un'applicazione più rapida del processo di complementarità e divisione del lavoro. L'Italia è *supporting donor* dell'iniziativa in Senegal, unitamente a Spagna e Paesi Bassi. Dopo aver realizzato nel 2009 la cartografia sulla presenza dei donatori UE

nei diversi settori, nel 2010 si è svolto l'esercizio di autovalutazione dei vantaggi comparativi dell'azione dei diversi paesi membri. Da tale esercizio è risultato che un effettivo completamento della divisione del lavoro nel Paese è potenzialmente complesso per quanto riguarda alcuni settori ritenuti prioritari da numerosi donatori (agricoltura, sanità, istruzione e infrastrutture) mentre per altri appare esserci una minore competizione. In particolare, l'Italia risulta favorita per quanto riguarda un suo possibile ruolo di leader nei settori della protezione sociale, delle tematiche di genere e del sostegno alle pmi. Nel 2010 Canada e USA sono stati associati al processo di divisione del lavoro. In merito ai cinque principi della Dichiarazione di Parigi, emergono i seguenti aspetti:

Ownership: Nel 2010 il Governo senegalese ha avviato, con il coinvolgimento dei donatori internazionali e della società civile, la formulazione del terzo Documento strategico per la riduzione della povertà per il periodo 2011-2015, denominato *Document de Politique Economique et Sociale* (Dpes), che contiene le strategie settoriali del Paese e il piano delle operazioni prioritarie attorno a cui dovrà ruotare la politica di sviluppo nel prossimo lustro. L'Italia ha partecipato, oltre che al monitoraggio ("Revue") dei risultati del Dsrp per il 2009, al processo di formulazione del Dpes.

Alignment: la Cooperazione Italiana in Senegal agisce in pieno accordo e sostiene sistematicamente le strategie elaborate dal Governo. I programmi finanziati dalla DGCS nei settori dello sviluppo rurale, della protezione sociale, dell'istruzione, delle questioni di genere, del sostegno alla pmi, si collocano nella strategia contenuta nel Dsrp, sono conformi alle strategie settoriali e realizzati in partenariato con, o direttamente dalle, istituzioni nazionali. A titolo di esempio si riporta il programma di supporto all'istruzione elementare femminile che prevede il finanziamento delle attività specifiche indicate nel Piano decennale per l'istruzione e la formazione (Pdef). Il programma è realizzato dal Ministero dell'Educazione e monitorato, congiuntamente, sugli indicatori definiti nel Piano e nel Dsrp 2006-2010. L'Italia non utilizza, al momento, la forma di aiuto a supporto al bilancio. Si deve tuttavia evidenziare che le iniziative più recenti, quasi sempre caratterizzate da un approccio programma, sono finanziate attraverso la formula "ex art.15" per cui i finanziamenti sono gestiti direttamente dall'istituzione nazionale partner. Riguardo l'utilizzazione delle procedure nazionali, e in particolare di quelle riguardanti le gare di appalto, il Senegal si è dotato, a inizio 2008, di un nuovo Codice per gli appalti pubblici che è stato valutato positivamente dai principali donatori. Le iniziative più recenti tendono a conformarsi sempre più all'indicazione di evitare la creazione di strutture parallele incaricate della gestione tecnica e amministrativa dei progetti. Esse sono realizzate direttamente dalle istituzioni partner mediante le loro strutture interne. L'Italia, a volte, assicura la presenza di un assistente tecnico

che comunque opera all'interno della struttura nazionale con funzioni di sostegno e rafforzamento delle capacità. Il documento di programmazione Pic/Stream per il triennio 2010-2012, che indica la disponibilità a finanziare le attività di cooperazione per circa 20 milioni di euro all'anno, è uno strumento di applicazione del principio di prevedibilità dell'Aps.

Harmonisation: L'Italia partecipa attivamente al coordinamento interdonatori in Senegal, che consente di mettere in atto il principio di armonizzazione con una concertazione regolare e approfondita e la formulazione di posizioni politiche condivise per il dialogo con il Governo. Nel 2010 l'Italia è entrata a far parte del Comitato di concertazione dei partner tecnici e finanziari del Senegal [Ccptf/Groupe des 12], composto da 12 rappresentanti dei donatori bilaterali e multilaterali per disporre di un organo di impulso e di rappresentanza del processo di concertazione allargato all'intera comunità dei donatori [Groupe des 50]. Attualmente, la presidenza del Ccptf è della Spagna. Il dialogo interdonatori è realizzato, inoltre, grazie a 16 gruppi di lavoro tematici che si riuniscono con cadenza più o meno periodica: decentramento, microfinanza, ambiente, finanze pubbliche e supporto al bilancio, trasporti, sanità e AIDS, istruzione, Casamance, sviluppo rurale e sicurezza alimentare, settore privato e pmi, genere, giustizia, pesca, igiene e idraulica, efficacia dell'aiuto e protezione sociale.

Managing for results: il Pic-Stream 2010-2012 è stato redatto alla luce dei risultati ottenuti grazie alla cooperazione economica e sociale sviluppata negli ultimi anni dai due paesi, nonché di una valutazione congiunta dei problemi che necessitano più urgentemente di un sostegno del nostro Governo e degli altri rappresentanti italiani della Cooperazione allo sviluppo. L'esercizio ha tenuto, inoltre, conto dell'*expertise* maturata dalla DGCS nel Paese, per programmare interventi per i quali essa possa apportare un indubbio valore aggiunto. Al contempo, ciascuna iniziativa in corso e in programmazione prevede di raggiungere risultati specifici, per i quali sono stati individuati, con ogni rispettiva controparte locale, indicatori di *performance* coerenti con la programmazione strategica nazionale nel settore di riferimento.

Mutual accountability: L'Italia ha assicurato, nel 2010, una puntuale e dettagliata comunicazione con il locale Governo sui finanziamenti erogati per le iniziative in corso. Inoltre, la formulazione congiunta del "Programma indicativo di cooperazione italo-senegalese 2010-2012" con il locale Ministero dell'Economia e delle finanze e gli altri dicasteri rilevanti ha permesso di fornire alla controparte un quadro dettagliato sulla programmazione finanziaria della DGCS per il Paese nei prossimi tre anni. Il principio di mutua responsabilità è stato rispettato anche applicando i tradizionali strumenti di *reporting* e controllo finanziario (rapporti di attività, rapporti di società di *audit* esterne, eccetera).

Principali iniziative³**Fondo Italia-Cilss di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040
Canale	multilaterale
Gestione	affidamento OOI: UNOPS
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 15.500.000 per 4 paesi (Mali, Senegal, Burkina Faso, Niger)
	euro 3.800.000 per il Senegal
Importo erogato 2010	euro 131.000 per il Senegal
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il Fondo ha l'obiettivo generale di contribuire a diminuire lo stato di povertà delle popolazioni rurali, gestendo razionalmente le risorse naturali. A livello regionale, intende rafforzare il ruolo del Cilss, dotandolo delle capacità tecniche per svolgere una verifica delle strategie e metodologie di riduzione della povertà. A livello nazionale, l'obiettivo è migliorare le competenze per definire le scelte operative nazionali nei programmi di lotta alla desertificazione e povertà e favorire la promozione e gestione dei meccanismi di concertazione decentrati. Il Fondo ha una disponibilità finanziaria complessiva di 15,5 milioni di euro (per i quattro paesi beneficiari) cui si devono aggiungere i costi per le attività di assistenza tecnica e di servizio amministrativo e contabile svolta da due enti esecutori (IAO e UNDP/UNOPS). Nel Paese il Fondo si concentra in tre zone a elevato rischio sociale e ambientale [le cosiddette Zarese – *Zones À Risque Elevé Socio-Environnemental*] identificate dal Comitato nazionale di pilotaggio (Cnp) nei dipartimenti di Louga, Matam e Bignona. Nel 2009 erano stati approvati dal Cnp del 29 gennaio 2009 42 progetti di quarta generazione che hanno come priorità gestione delle risorse naturali, sicurezza alimentare e produzione agricola. La realizzazione di tali progetti è in via di completamento per un ritardo nel versamento dell'ultima *tranche*. Altri 47 progetti di consolidamento finanziati a inizio 2009 sono stati completati nel 2010.

³Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS –deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Fondo locale di sviluppo del dipartimento di Sedhiou – Casamance

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040
Canale	multilaterale
Gestione	affidamento OOI: UNOPS (FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 3.812.846
Importo erogato 2010	euro 330.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	nulla

Questo progetto interviene su tutto il territorio della regione di Sédiou (in precedenza appartenente a quella di Koldal), nell'area della media Casamance. È una delle zone più povere del Paese e più lontane dalla capitale Dakar e dalla regione costiera. Il progetto è il seguito del Progetto di sviluppo rurale integrato nella media Casamance (Primocal), importante iniziativa finanziata dall'Italia negli anni '90, ma la sua metodologia d'intervento è molto differente. Il Fondo locale di sviluppo di Sédiou non realizza direttamente attività sul campo ma finanzia al 90% microprogetti formulati, proposti e realizzati dai beneficiari ovvero collettività locali, organizzazioni comunitarie di base, organizzazioni di produttori e altri attori privati per migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione (a grande maggioranza rurale). Nel 2010 sono stati completati i 150 progetti di prima e seconda generazione e realizzati al 63% 27 microprogetti di terza generazione. Per la componente microcredito sono in via di completamento e rimborso 135 progetti di prima generazione e sono state finanziate 10 iniziative di seconda generazione.

Progetto di lotta alla tratta e alle peggiori forme di lavoro dei bambini

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16050/10
Canale	multilaterale
Gestione	affidamento OOI: UNICEF/ altri enti: Ministero della Famiglia
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.653.500
Importo erogato 2010	euro 48.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	02: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto si articola in due componenti: 1. rafforzamento delle capacità delle istituzioni pubbliche centrali e locali sullo sfruttamento del lavoro minorile; 2. finanziamento di iniziative locali di lotta alla tratta e alle peggiori forme di lavoro minorile. L'iniziativa, realizzata dal Ministero della Famiglia con l'assistenza tecnica dell'UNICEF, ha preso avvio a gennaio 2008 in nove dipartimenti amministrativi. È stato creato un sistema ampiamente partecipativo installando dei comitati tecnici di monitoraggio in ciascun dipartimento, composti di rappresentanti dei servizi pubblici e della società civile, tra cui figurano Ong italiane specializzate nel settore della protezione dell'infanzia. Nel 2010 sono proseguite le attività di rafforzamento di capacità per le strutture pubbliche e della società civile coinvolte in azioni di prevenzione e sradicamento delle varie forme di sfruttamento del lavoro minorile. Sono proseguite le attività dei microprogetti finanziati attraverso il Fondo di appoggio alle iniziative locali, che intervengono in particolare nell'ambito di tre sottotematiche: mendicità forzata, lavoro domestico precoce delle bambine, abuso e sfruttamento sessuale. È proseguito il processo di definizione di norme e standard per la presa in carico di minori in situazioni di difficoltà avviato a settembre 2009 con un nuovo ciclo di seminari. È stata sviluppata, con l'assistenza tecnica dell'UNICEF e il coinvolgimento di partner governativi e non, una strategia di comunicazione sul cambiamento di comportamento contro il maltrattamento dell'infanzia, messa in opera con spot TV e materiale sui diritti dei minori diffuso nelle scuole. A luglio 2010 è stata organizzata una missione in Italia nell'ambito della componente di progetto sulla sensibilizzazione della cooperazione decentrata italiana. Ad agosto 2010 si è tenuto un seminario di scambio e capitalizzazione delle buone pratiche realizzate attraverso il Fondo.

Lotta alla povertà attraverso l'empowerment delle donne

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15162
Canale	multilaterale
Gestione	affidamento OOII: UNOPS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	fase I: euro 500.000 (per Mali e Senegal)
	fase II: euro 1.300.000 (per Mali e Senegal)
Importo erogato 2010	euro 72.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

Il progetto, avviato in seguito alla Conferenza di Bamako, prevede di sostenere istituzioni locali e organizzazioni di base per promuovere i diritti delle donne. Nella prima fase il programma ha finanziato 10 microprogetti e un progetto di sostegno alla strategia nazionale per l'uguaglianza di genere presentato dal Ministero della Famiglia. I microprogetti selezionati con approccio partecipativo nella seconda fase (Conferenza nazionale di pianificazione partecipativa e realizzazione diagnostici), sono stati formulati da associazioni femminili locali in collaborazione con i servizi tecnici e rappresentanti delle istituzioni di tutela. I settori di intervento rientrano fra quelli definiti prioritari dal programma: promozione dei diritti delle donne, in particolare lotta alla violenza; partecipazione delle donne alla governance ed empowerment economico. La realizzazione dei progetti di ultima generazione è iniziata recentemente dopo il completamento delle procedure amministrative e l'erogazione della prima *tranche* da parte di UNOPS. Nel quadro della seconda fase, oltre al supporto tecnico e finanziario a otto associazioni femminili senegalesi, è stato dato avvio alla "Campaign for the elimination of female genital mutilation" attraverso la realizzazione dell'*High Level Meeting* sulla lotta alle mgf, svolto a Ouagadougou a novembre 2009 ed eseguito dall'Ong *No Peace Without Justice*. Per permettere il corretto svolgimento delle attività, l'accordo con l'UNOPS per la gestione dei fondi è stato prolungato fino a giugno 2011.

Piattaforma d'appoggio al settore privato e alla valorizzazione della diaspora senegalese in Italia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	24030
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 23.700.000
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	credito d'aiuto (euro 20.000.000)/ dono (euro 3.700.000)
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T2-T5
Rilevanza di genere	secondaria

Il programma intende costituire una piattaforma finanziaria e di assistenza tecnica che contribuisca a sviluppare il settore privato locale, valorizzando il potenziale economico della comunità senegalese in Italia, la più grande nella diaspora dal Paese. Obiettivo specifico è aumentare il volume di investimenti produttivi delle pmi per generare opportunità d'impiego soprattutto nelle regioni a più forte emigrazione. L'investimento in tecnologie è inteso a migliorare la competitività dell'impresa a livello di qualità e di produttività. Ciò potrà portare, inoltre, un incremento di qualifiche dei suoi addetti. Il programma ruota attorno a tre principali strumenti operativi: 1. **Linea di credito pmi (budget 13 milioni di euro).** Per la sua gestione sono state convenzionate tre Banche: Cncas, Bimao, Brs. Nel corso dell'anno sono state depositate presso gli uffici Plasepri 230 richieste di finanziamento (per un totale sollecitato di circa 15 milioni di cfa), di cui 150 sono state oggetto di un'analisi di fattibilità e sono in fase di accompagnamento tecnico per renderle bancabili (ove possibile) secondo i criteri previsti dal programma. Inoltre, circa 23 richieste (per un totale di circa 2,5 milioni di euro) sono state rese bancabili dall'Unità di progetto e presentate alle banche convenzionate. Di queste, tre (per un totale di circa 570.000 euro) hanno già ricevuto il finanziamento, le altre 22 sono in attesa di approvazione dalla banca. 2. **Linea di credito microfinanza (budget 8 milioni di euro).** A oggi il programma ha siglato accordi di collaborazione con 17 istituzioni di microfinanza. Sono in corso negoziazioni con le tre più grandi istituzioni senegalesi (Cms, Acep, Pamecas) che permetterebbero un più rapido assorbimento del credito. Sono state depositate sette richieste di finanziamento (per un totale di circa 2,5 milioni di euro), di cui tre sono già state approvate e finanziate per circa 750.000 euro. I fi-

nanziamenti hanno indirettamente permesso di accordare crediti a circa 44 microimprese. Attualmente, due richieste (per un totale di circa 400.000 euro) sono in fase di accompagnamento per il perfezionamento della pratica e saranno presentate al prossimo Comitato di credito. 3. **Assistenza tecnica.** Sono stati selezionati tre consulenti regionali (Centro, Nord, Sud) per accompagnare i promotori nell'elaborazione di progetti d'investimento al di fuori della regione di Dakar. È stato inoltre siglato un accordo con una società di consulenza locale (Delta Consulting) per presentare progetti conformi ai criteri Plasepri. È stata formulata una proposta di assistenza tecnica con la rete di consulenti locali Resampe per le imprese che hanno ricevuto un finanziamento Plasepri e che necessitano di accompagnamento specifico nella gestione dell'attività. È stato lanciato il bando e selezionata la società italiana (Etimos) specializzata nella valutazione e monitoraggio di istituzioni di microfinanza. È stata elaborata la procedura ed effettuata la selezione delle cinque strutture italiane (Regione Piemonte, Regione Veneto, Ass. Africa e Mediterraneo, Provincia di Livorno, Cisao) che saranno preposte all'assistenza tecnica nell'elaborare le richieste di finanziamento a valere sulla linea pmi (*budget* totale previsto 480.000 euro).

Seguiti di Bamako: programma a supporto dell'educazione elementare delle bambine

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11110
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti: Min. Educazione elementare
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.750.000
Importo erogato 2010	euro 2.750.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	02: T1
Rilevanza di genere	principale

L'iniziativa, affidata all'esecuzione del Ministero dell'Educazione, vuole ridurre le disparità di genere nella percentuale dei diplomati della scuola elementare eliminando i principali fattori che ostacolano le bambine nel completamento del ciclo elementare. Entrato in vigore il protocollo d'accordo il 16 agosto 2010 e concluse le procedure di formalizzazione degli organi di gestione del progetto, il 30 settembre è stato organizzato il primo Comitato nazio-

nale di pilotaggio con il quale si è esaminato e approvato il piano operativo e finanziario semestrale 2010-2011 che ha dato il via alla fase operativa. Sono state organizzate missioni sul campo per presa di contatto con i quadri di coordinamento regionali e dipartimentali e per individuare le 80 scuole partner. Nello stesso periodo è stato organizzato un incontro tecnico con i quadri regionali di coordinamento del programma per elaborare i piani d'azione regionali compresi di cronogramma e *atelier* di restituzione e finalizzazione dei piani semestrali locali per assicurare la partecipazione delle comunità nelle zone di intervento.

Programma itinerante di educazione sanitaria nelle aree disagiate. CinemArena

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12181
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 230.000
Importo erogato 2010	euro 230.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	03; T1
Rilevanza di genere	principale

L'iniziativa vuole portare il cinema in aree rurali per promuovere campagne di informazione su tematiche riguardanti i diritti delle donne, proiettando film e piccoli documentari che contribuiscano a sensibilizzare sulle tematiche sociali le popolazioni meno esposte ai media moderni, secondo le priorità indicate nelle politiche in atto nel Paese. Si sono svolte due campagne, la prima nelle regioni di Louga e Thies, la seconda a Thies, Diourbel e Dakar. Durante la prima, la proiezione delle partite di calcio dei campionati mondiali ha sostituito in parte la proiezione dei film; la seconda è stata organizzata nell'ambito delle "Due giornate della cooperazione italo-senegalese" (Dakar, 6-7 dicembre 2010). Il CinemArena ha realizzato con successo una campagna sui diritti delle donne, trattando in particolare di matrimonio precoce, divorzio, diritto alla terra e violenza domestica. CinemArena ha inoltre finanziato e promosso un numero verde per fornire risposte concrete alle questioni tratte dalla campagna. Il numero verde, che dà supporto giuridico, psicologico e sanitario alle donne è un servizio innovativo nazionale e sarà supportato fino a maggio 2011.